Anno XVIII — Giovedì 3 Aprile 1884 — N. 81

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 30 marzo contiene:

1. Nota governativa sulle operazioni del Comitato pei danneggiati d'Ischia.
2. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto, 24 gennaio sull'accertamento di Rendite dovute per la conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.

Una pagina storica
circa al Temporale

(Continuazione e fine)

Questo particolare del giuramento è assai notevole. Pio IX non soltanto ammise in massima un negoziato per l'abbandono del dominio temporale, ma cominciò dal rimuovere quello degli ostacoli, che oggi ancora è invocato da Leone XIII, l'obbligo sacramentale di difendere quel dominio.

Il resto del racconto si può riassumere in poche parole. I *zelanti* del Vaticano, con l'Antonelli alla testa, non solo non pensarono di far nulla per avviare quei negoziati; ma provvidero subito a troncarli, facendo poco dopo dar lo sfratto al dottor Pantaleoni. Pubblichiamo ora la seguente lettera di Cavour al medesimo dottore. Porta la data del 28 novembre 1860:

Preg.° Signore,

Ebbi ieri la di lei lettera del 26 corr. e mi accingo a rispondere subito alle importanti comunicazioni che essa contiene e di cui la ringrazio.

Comincierò dal *modo di procedere* per trattare quindi del *merito della questione.*

Da quanto ella mi scrive pare incontestato che la vertenza ha fatto un notevole passo, e mi è grato di riconoscere che ciò si deve in gran parte ai di lei sforzi ed a quelli delle persone di cui si valse ed a cui sta veramente a cuore il bene d'Italia e della Chiesa. Ciò nondimeno io credo che non sia venuto il tempo d'intavolare una vera pratica ed aprire negoziati fra le due parti. Una proposta d'origine ufficiale correrebbe molto rischio d'essere rigettata senza esame, e ciò potrebbe compromettere e ritardare l'eventualità da noi desiderata d'un accordo con la S. Sede. C'è inoltre la difficoltà del mezzo di farla giungere al Papa ed ai cardinali meno avversi al negoziato. Dei vescovi nostri sarebbe pericoloso e forse inutile il servirsi. D'altra parte temo che se ella si svestisse del carattere puramente privato, che ebbe finora, per addottare quello di agente anco ufficioso del governo del Re, temo, dico, che la di lei azione ne tornasse meno efficace, perchè più sospetta e creduta meno imparziale. Ora è importantissimo che i di lei mezzi di azione e di persuasione rimangano intatti. Nei negoziati colla Santa Sede, per la natura speciale di quella Corte e soprattutto nelle attuali divergenze fra i membri del Sacro Collegio, il modo di procedere ha un'importanza capitale. Un passo falso, un officio prematuro, un segno qualunque che possa far credere ad un soverchio desiderio di venire a patti per parte nostra basterebbe a far nascere pretese esagerate e ritardi. Io la impegno a portare tutta la sua attenzione intorno al modo di evitare questi inconvenienti che ho accennato, e di arrivare nel tempo stesso ad ottenere quello che ci proponiamo, cioè di far conoscere al Papa e alla parte buona del Sacro Collegio le nostre idee, le nostre disposizioni intorno ad un futuro possibile accordo, sopra basi ragionevoli ed eque.

A mio giudizio, ci sarebbero due mezzi: uno palese ed uno segreto. Io glieli espongo come soggetti di esame affichè ci pensi e me ne scriva. Il primo mezzo sarebbe quello di sottomettere arditamente la questione all'esame della pubblica opinione: per esempio, se io od un altro membro del governo, o anche il Re dichiarasse ufficialmente o in un discorso d'occasione, o in un documento da pubblicarsi, o in un indirizzo agli elettori, o infine dinanzi al Parlamento, quali sono le disposizioni del governo intorno alla vertenza ecclesiastica. Il secondo mezzo sarebbe quello di mandare un agente segreto, di cui si ignorasse la presenza in Roma chi ci avversa e quindi dall'Antonelli, il quale agente portasse con sè tutto intero il pensiero del governo e tutta intera la confidenza di lui, cosicchè riuscisse a ingenerare la persuasione della sincerità della proposta che sarebbe incaricato di fare o di ricevere.

Questi due mezzi sono possibili? Sono utili? Ci pensi lei e mi risponda. E mi dica anche se converrebbe valersi in in questo affare del padre Pagani, generale dei Rosminiani, che è costì in Roma. Questo religioso abitò lungamente in Inghilterra, sente liberamente ed è imbevuto dello spirito di libertà pratica che domina in tutto il meccanismo del Governo e della società del Regno unito. Ammette per esempio la legge inglese sul matrimonio. Potendo esso viaggiare senza-sospetto da Torino a Roma e viceversa, sarebbe forse utile il mettere a profitto la sua opera in una data sfera d'azione e dentro certi limiti.

Prima di passare alla seconda parte della di lei lettera, all'esame cioè delle proposte contenute nei due fogli acnessi, le significo la mia intera approvazione intorno all'idea da lei suggerita di far pubblicare articoli sulla questione che ci occupa da ecclesiastici versati nella materia e favorevoli al nostro modo di vedere.

Io la autorizzo quindi a fare le spese occorrenti che avrò cura di farle rimborsare come e quando mi dirà.

Veniamo ora alle proposte.

Esse possono considerarsi in 2 modi: 1° in modo assoluto cioè secondo il concetto personale che io me ne fo, e nella supposizione che gli altri membri del Governo ed il paese potessero condursi a dividere le mie convinzioni; 2° in modo relativo cioè limitamente a quanto è immediatamente praticabile e possibile, e tenendo conto delle difficoltà che s'incontrerebbero per parte della magistratura e dell'opinione pubblica delle varie parti d'Italia e delle tradizioni locali specialmente in Toscana, Napoli, Sicilia; giacchè non bisogna dissimularsi da un lato le conseguenze immense della rivoluzione, che noi vorremmo operare, e dall'altra parte i pregiudizi fortemente radicati nelle scuole, nel foro, nel Parlamento, nelle persone anche più colte e più liberali intorno ai pericoli della piena libertà concessa alla Chiesa. Io non divido questi pregiudizi. Non temo la libertà in nessuna delle sue applicazioni; posso promettere di promuovere con l'energia di cui sono capace l'attuazione di questi principii. Dirò di più, spero di riuscire, ma non posso rispondere fin d'ora positivo dell'esito, o almeno dell'esito compiuto.

Ciò premesso, le espongo le mie osservazioni *nel primo modo.*

Ella potrà parlare a chi crederà meglio; ella potrà assicurare che questo è veramente il mio pensiero. Ma soggiungerà che ella sa queste cose perchè conosce le mie idee da un pezzo, perchè è in relazione con me, e non gà perchè io le abbia dato incarico di farle conoscere. Supponendo, da quanto ella scrive, che non abbia tenuto copia delle proposte, le fo trascrivere a margine e indico accanto le mie osservazioni.

Eccole, carissimo signore, le mie idee, che sono sostanzialmente identiche alle sue. Si serva di questa lettera nel modo che le ho detto, e continui a prestarmi la di lei intelligente ed efficace cooperazione nell'impresa ardua, ma santa, di mettere d'accordo il nuovo regno italico e la Chiesa.

Riceva intanto i miei più vivi ringraziamenti pel già fatto e creda all'espressione de' miei più distinti sentimenti.

C. CAVOUR

***

Il dott. Pantaleoni aveva mandato al conte di Cavour uno schema di proposte sulle condizioni da convenirsi per la indipendenza spirituale del Pontefice e pel regolamento delle faccende ecclesiastiche.

Ad ogni proposta del dott. Pantaleoni, articolo per articolo, corrisponde un'osservazione del conte di Cavour, il quale approvava quasi tutto, e faceva riserva sopra alcuni punti. Ecco un saggio:

Pantaleoni — Il papa sarà riconosciuto come sovrano nominale, benchè la sovranità non si eserciti sovra alcun territorio.

Cavour — Approvo.

Pantaleoni — Sarà quindi la di lui persona inviolabile nè soggetta comechè anche civilmente ad alcun principe.

Cavour — Approvo.

Pantaleoni — Per doppio titolo di dovuto compenso e di gratitudine e venerazione nazionale, gli verrà assegnato n proprio tale massa di beni stabili che di comune arbitrio sembri bastare non solo alle necessità, ma anche al decoro del Sommo Pontefice e sua Corte.

Cavour — Approvo il principio, ma riservo la discussione intorno la natura dei beni. Non credo necessario che questi beni siano tutti stabili, e che tutti siano posti in Italia. Parmi anzi che gioverebbe alla dignità e indipendenza del Pontefice che avesse beni anche altrove e che potesse disporne a modo suo, cioè in stabili o mobili di quanto gli sarebbe assegnato.

Pantaleoni — Questa massa di beni sarà dichiarata immune da ogni tassa e da ogni politica azione del governo.

Cavour — Approvo l'esenzione delle tasse, ma occorrono spiegazioni intorno alla immunità da ogni azione politica del governo. Che significa questa clausola? Non si potrebbe in nessuna guisa permettere che tale territorio diventasse un luogo di asilo per i delinquenti, e fosse sottratto alle misure di polizia, di giustizia e d'igiene, ecc.

Pantaleoni — Sarà liberissimo al Pontefice di esercitare in ogni forma canonica il suo potere ecclesiastico legislativo tanto circa materie dommatiche quanto circa materie disciplinari.

Cavour — Approvo, escludendo, bene inteso, ogni sanzione civile, ogni invocazione al braccio secolare.

Pantaleoni — Sarà liberissimo al Pontefice il comunicare canonicamente con tutto il chiericato del regno.

Cavour — Approvo.

Pantaleoni — Sarà liberissino al Pontefice il convocare canonicamente ogni forma di sinodi.

Cavour — Approvo.

Pantaleoni — Sarà convenuto fra il Pontefice e il regno d'Italia di fissare tale somma di beni temporali che si reputi bastante al sostentamento di tutto il clero avente cura d'anime.

Cavour — Approvo.

Pantaleoni — Fissata una volta questa somma di beni, non sarà essa dipendente che dal solo chiericato.

Cavour — Approvo in quanto al riparto.

Riservo la discussione intorno alle altre questioni a cui questa clansola può dar luogo.

. . . .

In una lettera del dottor Pantaleoni al conte Cavour leggiamo: «Il partito « ultra-cattolico e gesuita spinge S. « Santità alle misure estreme: dichia« rare, in Concistoro, essenziale all'in« dipendenza spirituale, il possesso del « temporale, rifiutarsi ad ogni trat« tativa.... »

E così fu allora, e così è oggi!

A voler sospettare...

Il divo Guido è uscito dalla Minerva disarmata e disarmato, nota il *Fanfulla;* ma prima segregò l'ultima stilla del suo umor nero e concesse ad un istituto di clericalismo intransigente che fosse pari colle Università, volendo regalare all'Italia, coi dottori del diritto, i dottori anche del rovescio.

La baccellata non avrebbe importanza se fosse una baccellata e null'altro; ma vien dopo altri fatti, è la coda di una chimera o di un'arpia sulla quale Depretis numero 6 fece una corsa nelle regioni del romanticismo politico e con in groppa il buon Baccelli Eleonora a cui lasciò fare una fine da melodramma.

Perchè infatti pigliarsela tanto calda per la riforma universitarja dello stesso Baccelli, sino a farne questione di gabinetto e poi, dopo che la mansueta maggioranza gliela ebbe approvata, nominare a ministro il Coppino che la faccia naufragare in Senato?

La riforma Baccelli metteva il timbro della libertà sulle mene dei clericali e noi avremmo avuto fra non molto tempo le Università-Seminario, come abbiamo il Seminario sotto le specie di tante scuole primarie: Depretis dovette vederlo da per sè e poi gli fu detto alla Camera: tuttavia tenne duro.

Perchè?

Proprio allora, vaghe, smentite, confermate, levandosi alte, abbassandosi fino a sparir... quasi, come l'erba del prato che il vento piega e che poi si raddrizza, vennero fuori voci di accomodamenti col Vaticano, si parlò di un nuovo *modus tenendi,* si pubblicarono (allora, tanti anni dopo il fatto!) strani racconti di accordi stretti sottovento, prima della breccia di Porta Pia, tra il Governo e la Curia, si andò innanzi innanzi così che la stampa liberale davvero cominciò a suonare campana a martello.

Ma in un momento il tempo si muta; nella Roma italiana lampeggia il decreto contro la Propaganda e poi scoppia la crisi; nella Roma pontificia brontolano le minacce di un volontario esilio del papa.

Due pignatte, entrambe di terra, facevano viaggio insieme e si ruppero tutte e due.

Adesso par che ci sia guerra di nuovo tra il patriarca del Parlamento e quello delle scomuniche; ma non è lecito di sospettare che ci sieno stati tentativi di pace?

O così, o avere per verità sacrosanta che Depretis abbia subite le nuove leggi della maggioranza, mutatasi da ieri ad oggi, mutatasi a segno di tener a cavezza colui che la menava pel naso e fino a rinnegare sè stessa, a rimproverarsi quanto nel giorno anteriore aveva applaudito.

Scelga cui non viene nausea di questo abbandono della dignità, di questo putridire del carattere liberale: io volgo ai nostri gladiatori di bambagia il pollice che condanna.

F.

---

36 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO XII.

Un passo indietro ed alcuni avanti.

Conoscevo diversi Magiari, tra cui il Colonnello Eber, che fu poscia in Sicilia col generale Türr, col quale pure ero in relazione, mediante l'Helfy di cui dirò poi. L'Eber era corrispondente del *Times,* scrivende inglese con quella facilità che hanno i Magiari d'imparare e scrivere le lingue straniere, e venne a fare qualche conversazione con me sulle condizioni del Veneto. Io, che m'ero accorto com'egli fosse corrispondente del *Times,* gli feci una pittura, che poscia trovai fedelmente ripetuta nel *Times,* e seguitai ad informarlo. Conoscevo anche dei Croati, tra cui un certo Kuaternik, che credo sia quello stesso che più tardi venne fucilato a Zagabria, coi quale parlavo della Jugoslavia futura. Così parecchi Dalmati tra i quali avevo per amico anche il Co: Pozza di Ragusa, che coltivava anch'egli l'unione degli Slavi del mezzogiorno attorno alla Serbia.

Cercavo quindi di far valere queste mie conoscenze per avvicinare Magiari, Slavi e Dalmati, nell'idea della grande Confederazione delle nazionalità danubiane, tutte autonome, ma legate per la comune difesa e nelle relazioni coll'estero. L'Helfy, raccomandato dal generale Türr, aveva scritto nella *Perseveranza* molti articoli storico-letterarii sull'Ungheria. Ma poi mi volle compagno in un suo giornale intitolato l'*Alleanza,* del quale il nostro Comitato spediva molte copie nel Veneto. Fu là, che, tra le altre cose, io esposi più volte e sotto diverse forme l'idea della Confederazione delle Nazioni danubiane, cercando di dimostrarne all'Helfy la necessità, che si facesse prima della lotta e che si persuadesse Kossuth a fare un programma in questo senso: e ciò affinchè la diplomazia, la quale aveva in memoria le lotte dei Magiari cogli Slavi e le discordie coi Rumeni, avesse dinanzi a sè un fatto, il quale potesse dimostrarle, che tutte quelle nazionalità e le altre da staccarsi dall'Impero Ottomano, formavano virtualmente un grande corpo politico nell'Europa orientale, sulla cui stabilità, anche colla distruzione dell'Impero Austriaco, una parte del quale sarebbe caduta in mano della Germania futura, l'Europa civile poteva contare.

Kossuth fece difatti nell'*Alleanza* magiaro-italica dell'Helfy-Valussi un programma, ma non abbastanza largo ed esplicito. L'illustre uomo, sebbene slovacco di origine, si ricordava troppo di essere ungherese, e se concedeva la loro autonomia ai Croati, che formavano un Regno nel Regno, non teneva nessun conto dei Rumeni della Transilvania e del Banato, che pure dovevano apportare la congiunzione della Rumenia nell'ideata Confederazione delle libere nazionalità danubiane.

Così il Dèak, quando il Comitato Veneto mandò a lui il nostro Giacomelli di Udine per intendersi sull'alleanza, mostrò di non pensare ad altro, che alla rivendicazione dei diritti storici del Regno di Ungheria, cui poscia, colla sconfitta dell'Austria del 1866, potè ottenere mediante quel dualismo, che è con tutto questo da varie parti minacciato.

Il mio era un ideale forse troppo prematuro, perchè non entrava nelle idee e nei sentimenti delle popolazioni di quella vasta regione, che si erano troppe volte tra loro avversate. Pure, se si potesse fare della politica al di fuori delle abitudini del passato, che sopravivono per secoli nelle popolazioni, ed in ordine a fatti più generali, che potrebbero rispondere alle esigenze dei tempi, quella sarebbe stata la migliore soluzione. La grande Confederazione delle nazionalità danubiane all'infuori della germanica, invece dell'Impero austriaco; e la piccola neutrale litoranea dal Timavo al lago di Scutari potevano salvare l'interesse di tutti al punto in cui stavano allora le cose, colla lotta certa dell'Italia coll'Austria per avere il Veneto e probabile della Prussia per il primato germanico, e colla minaccia del panslavismo russo da evitarsi, essendo pericoloso soprattutto per i Magiari ed i Rumeni e punto salutare per i Jugoslavi.

Ma sia detto abbastanza delle idee personali d'uno, che aveva da parecchi anni tenuto dietro al movimento ed alle pretese di tutte le nazionalità tra la gran valle del Danubio ed il Mar Nero, dovendo considerare anche quei paesi come parte della quistione nazionale italiana e della orientale, che cova nel suo seno ancora molte quistioni e molti pericoli. Per giudicare quell'idea bisogna rimontare al tempo anteriore alla guerra della Danimarca, a quella del 1866, a quella del 1870 ed all'ultima della Russia colla Turchia, che finì col trattato di Berlino, il quale ha lasciato aperte una quantità di quistioni imminenti, le quali stanno sulla pace dell'Europa come una perpetua minaccia.

Ammetto però subito, che la politica in pratica è ben lungi dal seguire un ideale preconcetto, anche se giusto in sè medesimo, e se concepito in ordine alle leggi storiche che regolano il processo degli avvenimenti, ma essa fa un cammino a sbalzi, con avanti ed indietro, con linee curve e rientranti più che colle diritte. Però anche le idee giuste, da qualunque parte, anche umilissima, esse vengano, possono avere la loro influenza sulla opinione pubblica e quindi sulla determinazione dei gran fatti politici.

(Fine del capitolo dodicesimo).

In Austria.

Un 1848 a rovescio. — 5000 soldati di meno. — Gli anarchici e la Polizia. — 100,000 fiorini.

Nel 1848 fu l'Austria che intuonò il *vae victis* all'Ungheria; nel 1884 l'Ungheria si trova sulla strada della rivincita, però pacifica del tutto, anzi doganale ed industriale!

La *Neue Freie Presse* di ieri lo dice aperto. Commentando i preparativi per le prossime elezioni alla Dieta ungarica e considerando avviluppate le condizioni interne, conclude dicendo che l'attuale sessione termina con un'assoluta egemonia ungherese e che le elezioni decideranno forse, non solo dell'esistenza del gabinetto Tisza, sibbene dell'intero sistema di governo.

È da osservarsi che la guerre...... doganali stremano tanto il vinto che il vincitore...

* *

Nella Bosnia e nell'Erzegovina l'ordine e l'*inaustriacamento* sono cresciuti nella proporzione

29000 : 34000 = 5000 : X.

Infatti l'esercito di occupazione, che era di 34000 soldati, venne diminuito di 5000, e si ridurranno *sul piede di pace* anche le *truppe* distribuite nella Dalmazia meridionale.

L'Austria ha ragione. Spese milioni e sparse non poco sangue per avere l'Erzegovina e la Bosnia; ma l'Erzegovina e la Bosnia valgono bene qualche sacrifizio. Altri Stati spendono e spandono invece per non occupare, per non avere nulla, p. e. l'Italia, a cui un po' alla volta si precluderanno intorno, dall'attività straniera, tutte le vie, meno, finchè ci resta Depretis, le due di Villafranca e di Canossa.

* *

A Budapest gli arresti di anarchici sono la... nota del giorno. Importanti, fra gli altri quelli di Giulio Fried e di Augusto Nagy.

Fried è un giovane che parla parecchie lingue, e che dal 1881 in poi servì da commesso viaggiatore agli anarchici sulla via Vienna-Graz. Qui partecipava agli anarchici gli ordini del Comitato di Vienna, e poi riferiva nella capitale austriaca sullo stato degli interessi anarchici a Graz.

Augusto Nagy era il capo degli anarchici di Budapest, nonchè di tutti quelli che vi si erano rifugiati. Il suo scopo principale era di guadagnare alla causa la classe dei contadini, e a tal uopo faceva spesse escursioni nella campagna, sobillandoli e loro dipingendo a nerissimi colori la supposta tirannide dei padroni.

* *

Nell'estrazione dei Biglietti del *Prestito dello Stato del 1884*, seguita ieri a Vienna, sulla serie 1001, n. 4, cadde la vincita principale di fiorini 100,000, e sulla serie 767, n. 32, la seconda vincita di fiorini 20,000.

NOTIZIE ITALIANE

Troppo tardi. La *Mejerdah*, giornale italiano, fondato per la difesa degli interessi italiani in Tunisia, ha sospeso momentaneamente le sue pubblicazioni in Cagliari, per impiantarsi regolarmente a Tunisi.

Si stanno facendo pratiche per ottenere il permesso.

La colonia italiana, desiderosa di avere un organo per far conoscere i suoi bisogni, spera che il Governo italiano appoggerà la domanda della *Mejerdah*, giustificata dalla nuova legislazione stabilita in Tunisia.

I successori. Grimaldi, successore di Berti, accetta, con poche modificazioni, i progetti sociali del suo antecessore. Egli, secondandone le idee, accordò nuovi premi per gli espositori di Torino.

Anche Brin, ministro della marina, sosterrà i progetti dell'ex ministro Del Santo, riguardanti le riforme del personale, la difesa litoranea complementare e l'organico del materiale navale. Se in tutto andrà alla spiccia, come nell'annunziare il proprio avvenimento, Brin farà grandi cose. Ai suoi dipendenti infatti mandò il seguente laconico programma:

« Chiamato dalla fiducia sovrana a dirigere le cose della marina, assumo oggi l'onorevole ufficio. »

Ma c'è dell'altro che potrà andare e finire anche più alla spiccia de' suoi progetti e di lui.

Il Ministero.

NOTIZIE ESTERE

I tre Imperatori. L'imperatore Guglielmo andrà il giorno dopo Pasqua a Wiesbaden, dove si trova già l'imperatore d'Austria. Qui attenderanno lo Czar.

La pace è assicurata di nuovo?

Curiosa questa necessità di assicurare ogni momento che non siamo sul punto di segarci un l'altro la gola!

Sono effetti dell'... anarchia.

Guerra alla dinamite! Le trattative confidenziali fra il governo inglese e gli Stati Uniti, circa la estradizione degli individui che si rendono colpevoli di un attentato colla dinamite, sarebbero, a quanto annunziano certi giornali, prossime a passare allo stato ufficiale.

Il risultato probabile di queste trattative, sarà che il paragrafo secondo cui l'assassinio del capo di uno stato o di un membro di famiglia regnante non è considerato delitto politico, sarà esteso ad un assissinio qualunque e quindi si accorderà l'estradizione dei colpevoli. *(Tribuna).*

CRONACA

Urbana e Provinciale

Dal primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Bandiere Brigata Friuli. Sottoscrizione delle donne friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Maria Plateo Zanutta lire 1, Maria Angeli lire 1, Edvige Nussi Strazzolin lire 1, Teresa Ellero Zampari c. 50, Virginia Carli Zanutta c. 50, Luigia Boninsegni c. 50, Amalia Agricola Carli lire 3, Silvia Manassero lire 1, Contarina Murero c. 60, Filomena Comelli c. 50, Maria Burco De Senibus lire 1, Anna Rizzi Dorio c. 70, Cosolo Carolina D'Orlandi lire 1.50, Babbina Paciani lire 2, Rosa De Senibus c. 50, Maria Stroili c. 50, Mazzano Giulia lire 1, Maria Podrecca Foramiti lire 2, Luigia Piccoli lire 1, Anna Zampari D'Orlandi lire 1, Zorsella Maria lire 1, Giacoma Costantina Vuga lire 2, Signore Zurchi c. 60, Emilia Dorigo lire 1, Lucia Brosadola lire 1, Enrica Pilosio Venier lire 1, Adriana Nussi Nordis lire 1.50, Antea Fanna Brosadola c. 50, Clorinda Fanna c. 50, Fagnani Maria c. 50, Trenna Anastasia c. 50, Emma Podrecca lire 1, Antonia Nussi lire 1, Amalia Podrecca lire 2, Signora Quadrio lire 1, Barbara Michieli Pacciani lire 1.50, Burco Giacoma c. 50, Piai Carussi Antonietta c. 50, Olga Gabrici de Craigher lire 2, Emma Calligari de Craigher lire 2, Virgina de Craigher lire 2, Teresa Cuccavaz Humana lire 2, Marchesa Angelina Lampertico Mangilli lire 10, Elisa Piccoli lire 1, Lucia Angeli lire 1.50, Andriana Marinoni lire 2. Totale lire 63.40. Importo precedente lire430.05, totale lire 493.45.

S. Maria la Longa 2. — In seguito ad invito del Comitato di Udine, questo Municipio incaricava la signora co. Teresa Antonini-di Colloredo e la signora Elisa Nievo-Zozzoli, affinchè si prestassero a raccogliere delle offerte per le due Bandiere della Brigata Friuli.

Queste due signore accettarono gentilmente l'incarico e quest'oggi si trovarono in grado di consegnare al Municipio la bella sommetta di lire 51.50 raccolte in questo Comune e che verranno spedite al Comitato di Udine.

Come vedete il risultato fu buono e dimostra, come, anche qui, quando trattasi di scopi patriottici, la buona volontà ed il concorso non mancano.

Lode speciale poi meritano le gentili raccoglitrici, le quali si prestarono con tutta cura per soddisfare nel miglior modo possibile alla mansione loro affidata, raccogliendo una somma, che, a proporzione di tanti altri villaggi, fa onore ad Esse ed al paese. *Ipsilon.*

È un esempio al quale faranno molto bene di ispirarsi le signore donne degli altri comuni, che ancora non hanno contribuito.

Ci congratuliamo coll'egregio dottor Prane, pretore, che fu nominato giudice nel Tribunale della nostra città.

Ancora di Francesco Marsure. Il povero signor Francesco Marsure ebbe dai Pordenonesi una dimostrazione di affetto e di dolore che non poteva riuscire più commovente.

I funerali dell'infelice furono religiosi, circostanza che fa molto onore al senno di quell'Arciprete. La famiglia aveva ordinato che fossero modesti, ma spontaneamente due bande e mezzo Pordenone gli resero solenni, accompagnando al riposo eterno la salma di chi era stato ottimo padre ed ottimo cittadino, ed al quale gli operai sono debitori della loro Società di Mutuo soccorso.

Il mistero del suicidio del Marsure si rischiara ed è un raggio d'ineffabile amor paterno che lo rischiara.

Il buon vecchio, che era sviscerato de' suoi, vedeva col più profondo affanno rovinare al basso le condizioni economiche della diletta figliuola, maritata ad un galantuomo specchiato, ma a cui fu avversa la fortuna.

Egli li aveva sempre nel cuore, gemeva sempre sulle loro disgrazie Qui è da trovarsi la causa che determinò il lagrimevole effetto.

Francesco Marsure non fu un suicida; il sublime dolor di padre lo uccise. Pace alla sua memoria onorata!

Vittima del lavoro. Colaetti Giacomo, manovale alla ferrovia, cadde nello scaldatoio delle macchine, mentre vi era intento al lavoro, si ruppe un braccio e si contuse dolorosamente, speriamo non gravemente, le ossa della schiena. Fu trasportato all'ospitale. Il poveretto ha 38 anni.

La disgrazia avvenne ieri alle 3 e mezzo pom. Oggi il Colaetti sta un po' meglio.

Gli allievi zappatori del dott. D'Agostini. L'avv. D'Agostini, con un'energia instancabile, seppe ispirare in una eletta di giovani operai l'affetto e la disciplina per un'istituzione utilissima, non priva però di fatiche; tutta la città ammirò i lavori di quella scuola, che alla città precisamente riuscirà d'encomio in Torino; ma poi nessuno vuole per sè l'onore di sostenerla, nessuno vuol poter dire: Io la protegger quando ne fosse il bisogno.

Infatti, nè il Municipio, nè la Società dei Reduci, nè quella Operaia accettarono l'offerto patronato di questo giovine germe della Nazione armata; patronato, che a nostro modo di sentire, avrebbe dovuto appartenere in comune al Municipio, perchè il decoro cittadino, se non altro, vi è compreso, ed alle due Associazioni, perchè la è questione anche di amor di patria e di progresso dei fratelli operai.

Protesta. Abbiamo ricevuto una protesta in istampa contro la *pedestrità* del Monumento di Garibaldi; ma non crediamo di pubblicarla perchè ci parebbe come tirare altri colpi di cannone dopo che fu issata bandiera bianca.

Ne rileviamo però e commentiamo un rigo, il dove si dichiara che quelli fra i *protestanti* i quali non hanno ancora versata la promessa offerta, sono pronti a farlo, quando il Monumento sia per incontrare l'aggradimento *generale*.

Quel *generale* vuol dire *di noi che protestiamo* o vuol dire *non pagheremo*; perchè, faranno i protestanti che si rinnovi il concorso e che alla scelta del bozzetto si venga per mezzo di un plebiscito?

Dunque non pagheranno?

La conclusione è davvero poco poetica, che, stringendo il sacco, a chi non può avere un Monumento equestre, uno pedestre sarà sempre meglio di nulla.

Raccomandiamo caldamente ai concittadini ed ai comprovinciali di porsi d'accordo perchè le 40000 lire richieste si completino presto; magari con esuberanza che del di più si potrà sempre cavare alcunchè in onore dell'Eroe umanitario ed in vantaggio del popolo che ha tanto bisogno di venir trattato con umanità.

Il prezzo del pane. A Livorno i fornai hanno diminuito tutti il prezzo del pane dai 3 ai 6 centesimi al chilogramma.

Teatro Minerva. Si avvicina l'epoca nella quale lo spettacolo d'opera promesso avrà luogo.

Primo spartito: *I Masnadieri* del Verdi.

Sul personale artistico non possiamo dare ancora notizie positive. Tuttavia sembra certo che ne formeranno parte la prima donna sig. *Virginia Paoletti* reduce dai trionfi di Chieti dove cantò nella grande stagione di fiera, il tenore sig. Giuseppe Procacci, il baritono sig. Carlo Vizzardelli.

Ma a domani le conferme officiali.

Questa sera, sotto la direzione del distinto Maestro sig. Tosolini, cominciano le prove corali.

Il Visentini, l'epilettico che è una vivente prova della nostra durezza di cuore, fu preso anche ieri dal suo tremendo male in mezzo alla via e si dovette trasportarlo a casa (Planis) in carrozza.

Cavallo morto. Per malattia è morto al signor Picotini Ilario, oste all'insegna della Carniella fuori porta Gemona, un cavallo.

Albo della Questura. *Annegato nel Tagliamento.* Ridolfi Floreano da Avasinis, il giorno 31 marzo p. p. venne estratto cadavere dalle acque del Tagliamento in vicinanza di Braulinz (Trasaghis). Si crede che il povero Ridolfi, provenendo il 30 marzo p. p. da Spilimbergo, dove era stato a vendere del burro, essendo ubbriaco sia stato vinto dalla violenza delle acque che avrebbe tentato imprudentemente di guadare.

Ustioni. Certa Serafini Maria ved. Ellero, d'anni 75, domiciliata nei casali di Baldasseria al n. 41, fu trovata ieri nel suo letto con delle ustioni al corpo, al collo ed alle mani. La donna non accusa gravi dolori. Essa è cieca affatto da 15 anni e ieri sera trovandosi in prossimità del focolaio, una scintilla di fuoco le avrebbe acceso i capelli.

Sembra che il fatto sia accidentale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 corr. alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia nell'op. «Stiffelio»	Verdi
3.	Valzer «Paradiso»	Granado
4.	Finale nell'op. «Africana»	Meyerbeer
5.	Mazurka «Preziosa»	Farbach
6.	Centone nell'op. «Ernani»	Arnhold
7.	Polka «Bella bocca»	Valdteufel

Dal giornale dei lavori pubblici ricaviamo, che il primo incanto per l'appalto della costruzione di un ponte sul torrente Fella, tenutosi il 24 marzo, è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa Ascoli e C. col ribasso del 4 56 per cento, e che il secondo incanto per l'appalto della ricostruzione dei vòlti del ponte sul torrente Degano tenutosi il 26 marzo, è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa Carbonaro e Vuga col ribasso del 301 per cento.

Il 19 aprile vi saranno i fatali per questo ponte e per la sistemazione laterale della sponda.

Teatro Sociale. Due parole ancora sulla *Cavalleria rusticana*. Era ben naturale, che su di un lavoro, che si cava dall'ordinario nella sua forma, se n'abbia parlato molto diversamente nella stampa di tutte quelle città dove venne rappresentato; ma se ci furono diverse opinioni sull'apprezzamento della forma di esso, sull'influenza che può esercitare nell'arte teatrale, sulle probabilità dei successi futuri del Verga, che si ha già acquistato una riputazione coi suoi racconti, specialmente con quelli attinti ai costumi del suo paese, è certo, che finora la *Cavalleria rusticana* venne generalmente applaudita, e che fu un trionfo per l'autore l'avere ottenuto questo risultato usando questa forma.

In arte fu detto già, che tutti i generi sono buoni fuorchè il nojoso; e non annoja di certo un lavoro come questo, che attira l'attenzione di tutti ed obbliga tutti non soltanto ad applaudire, ma anche a riflettere. Non è da credersi, come alcuni pretendono, che un simile lavoro, per quanto bene riuscito, abbia da produrre una rivoluzione nell'arte drammatica, sebbene sia forse da aspettarsi, che molti vogliano imitarlo e lo facciano con poco buon esito, appunto perchè imitatori. Può rimanere perfino il dubbio, che l'autore stesso possa essere meno fortunato con altri lavori, poichè questo in fine non è che un primo saggio, e dobbiamo aspettare dell'altro da lui, prima di attribuirgli il merito di lasciare una larga traccia sul teatro nazionale. Anche Marenco, Giacosa ed altri fecero dei lavori, che piacquero, perchè non erano gettati nel solito stampo di altri contemporanei; ma poi per essi, come per il Torelli e per altri, ci fu una fermata. Dunque aspettiamo dell'altro prima di arrischiarci in pronostici estemporanei.

Quello che ci fece però meravigliare si è, che taluno abbia trovato, che nella *Cavalleria rusticana* ci sia *ben poca azione drammatica*; mentre è appunto notevole per questo, che è tutto azione, e questa appunto è la qualità per la quale va distinto da molti altri lavori teatrali. Però tutto sta ad intendersi sulla parola *azione*. Se s'intendesse che consista nell'accoppiare fatti e contrasti straordinarii ad arte inventati, spingendosi, come taluni fanno, fino al di là del verosimile, artifizio che talora riesce a produrre l'effetto, ma che abusato incontra anche una giusta critica per parte del maggior numero degli uditori, si potrebbe essere d'accordo, che qui il poeta, avendo scelto costumi e fatti quali avvengono talora nell'ambiente a cui attinge, ha ritratto dal vero con somma semplicità.

Ma la qualità che distingue il lavoro del Verga è appunto questa di avere ottenuto il suo effetto con un'azione semplice, e con un lavoro, che è tutto azione, e punto artifizio, nè declamazione e che per questo appunto si esaurisce in un solo atto, ciò che ad altri sembrò troppo poco, forse perchè ne avrebbe voluti almeno tre, se non cinque. Ma il sistema del Verga non consiste nell'invenzione complicata, nelle molte parole, nel mettere l'autore a parlare nel luogo de' suoi personaggi, e si distingue col ritrarre dal vero. Ora chi può dire, che, tacendo degli altri che fanno il contorno del quadro e dànno maggior rilievo alle figure principali, non sieno tre caratteri molto drammatici i tre principali di Santuzza, Turriddu ed Alfio? Non vi commuove nella sua semplicità quella giovane, che sedotta ed abbandonata per la donna altrui, porta sulla scena il suo dolore ed il sentimento della vendetta portato all'ultimo grado, anche pensando, oltre all'amore perduto, al disonore che ricade su di lei, a quello che la attende fra una popolazione che giudica già severamente de' fatti suoi? È Turriddu così rozzo e violento nella sua passione, così ingiusto con essa, così dominato dal suo amore per un'altra, non è veramente scolpito ed altamente drammatico? E non lo è anche l'Alfio così freddo, potente ed inesorabile nella sua vendetta? E non c'è in tutto ciò una *azione* così pronta ed efficace, quale non si sarebbe trovata forse stemperando il dramma in parecchi atti e facendo fare ai personaggi dei lunghi discorsi, e gonfiandola con molte parole e molti incidenti?

A noi pare essere nel vero giudicando, che il Verga non soltanto abbia fatto un dramma vero e tutto azione; ma che questo abbia anche voluto farlo e che il plauso che gliene venne dipenda appunto da codesto, e che per questo anche i critici abbiano voluto pronosticargli un brillante avvenire sulle scene. Su quello ch'egli saprà fare in avvenire non vogliamo fare pronostici, ma ci rallegriamo, che il Verga abbia saputo ottenere un grande effetto coll'attingere dalla vita reale, e col rappresentarci i costumi del suo paese. Anzi vorremmo, che, sia sul teatro, sia nei racconti, i giovani nostri scrittori attingessero quanto più è possibile nella vita italiana, che ha ancora del nuovo da presentare al pubblico, il quale ha bisogno di essere edotto del presente dinanzi alle esplicazioni future, che vanno allivellando idee e costumi e modificando l'ambiente della società nazionale.

Ecco il *Bell'Armando*, una rappresentazione, in cui con molto artificio l'autore ha prodotto una situazione drammatica, sebbene senza molta arte inventiva, poichè anche i ciechi vedono, che questa commedia corre parallela a quella dei *Fourchambault* dell'Augier. Ma pare quindi, sebbene vi sieno alcune scene di effetto, un vivo contrasto nelle situazioni dei due fratelli, dei quali l'uno vuole usare dei riguardi al padre putativo senza rinnegare il reale e conciliarsi con quegli la cui fratellanza sosperse dover essere venuto con lui ad una rivalità in amore ed ad una lotta a morte, che tutto sia effetto di una lunga preparazione, di combinazioni cercate e condotte fino quasi all'inverosimiglianza. Diranno forse, che qui c'è azione? Noi diciamo che qui c'è invenzione, ma quella d'Augier, e dell'autore piuttosto una artificiosa preparazione di molte fortuite combinazioni.

Ma la chiacchierata è troppo lunga; ed è bene di fermarsi, pur lasciando che il *Bell'Armando* provi gli effetti della educazione da lui data al figlio legittimo, dei quali si accorse appena quando l'illegittimo venne a mostrarglieli, come il nostro carattere ch'egli aveva avuto nella sua vita. *Pictor.*

Questa sera, **ultima recita d'abbonamento**, si rappresentera: *Cause ed effetti.*

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno 16 aprile corr. alle ore 11 ant.

Affari da trattarsi.

In seduta privata.

1. Domanda di sussidio dello scrittore Tecnico sig. Biasoni Francesco.

2. Proposta di gratificazione al sig. Presani Giuseppe impiegato presso l'Ospitale di Udine per servizi relativamente ai maniaci.

3. Domanda di collocamento a riposo del sig. Gennaro Giovanni Ragioniere Capo provinciale.

In seduta pubblica.

4. Comunizioni di tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale per viabilità obbligatorie nei Comuni di S. Martino, Tricesimo Pagnacco e Medun.

5. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza per storni di fondi del Bilancio provinciale 1883.

6. Sussidio alla Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo.

7. Proposta relativa al Legato del benemerito co. Francesco di Toppo.

8. Autorizzazione alla Deputazione provinciale di acquistare eventualmente la casa Zamparo per alloggio del R. Prefetto.

9. Comunicazioni delle deliberazioni del Comitato Forestale in ordine al miglioramento del servizio di custodia.

10. Sussidio alla Scuola della Società Operaia di Pordenone.

11. Proposta di arbitramento sulla questione tra la Provincia ed il signor Nardini per fornitura dell'acqua alle Caserme dei Reali Carabinieri che ne difettano.

12. Trasferimento delle sede Municipale da Platischis a Taipana.

13. Proposta del Consigliere ing. De Rosmini dott. Enrico tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato Consorzio Ledra Tagliamento.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 31 marzo 1884.

— La Deputazione Provinciale interessò il r. Prefetto a disporre per la convocazione del Consiglio Provinciale in seduta straordinaria nel giorno 16 aprile corrente per deliberare sopra gli oggetti descritti nell'ordine del giorno pubblicato separatamente.

Approvò conferma per un altro triennio del veterinario distrettuale di Cividale sig. Sabbadini dott. Alessandro accordata dal Consiglio di quel Comune nella seduta 28 gennaio a. c.

— Autorizzò il pagamento di lire 14168,64 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Daniele per dozzine di mentecatti poveri nel I trimestre 1884.

— Dispose a favore dei proprietari delle caserme pei Reali Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia il pagamento di L. 625,— per pigioni scadute dei rispettivi fabbricati.

Furono inoltre trattati altri N. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 16 di tutela dei comuni, e n. 7 di interesse delle opere pie; in complesso n. 42.

Il Deputato Prov. F. Mangilli.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 29) contiene: (*Cont. e fine*):

7. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Siega-Zemolo G. B. nella sua veste di tutore, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori Vittoria, Angela e Giovanni Pittan fu Elia di Maniago l'eredità abbandonata dal padre dei minori stessi.

8. Il Prefetto della Provincia di Udine in seguito ad invito del Ministero dei Lavori Pubblici rende noto che il progetto tecnico per la costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria detta di Paludea che dal Rio Maggiore va al piede del Tul in Comune di Clausetto, trovasi depositato in una sala dell'Ufficio di Prefettura, ove rimarrà esposto per quindici giorni dalla data del presente avviso.

9. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione dell'ottavo tronco della strada Nazionale Carnica n. 51 bis, Comune di Forni di Sopra si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla Regia Prefettura le loro documentate domande.

10. Estratto di supplemento di Bando. Si rende noto che con supplemento di Bando nella esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta Treves e Anau di Torino rappresentata dal procuratore avv. Giuseppe dott. Forni di Udine, contro Bisutti Francesco di Udine, il Tribunale di Udine con Sentenza 27 marzo p. p. ha ordinato che alle condizioni della vendita portata dal Bando 17 febbraio 1884 sia aggiunta ed inserita anche la seguente: che i beni si vendono col carico dell'usufrutto sopra la quarta parte indivisa degli stessi spettanti per legge a Maria Sinigaglia vedova Bisutti.

11. Estratto di bando. Ad istanza di Prospero Francesca di Udine, a mezzo del suo procuratore e domiciliatario, avv. Casasola coll'ordinanza 17 marzo del V. Presidente del Tribunale di Udine venne fissata l'udienza del giorno 10 maggio 1884 per l'asta dei beni stabili in odio di Mantoani Fabio fu Vincenzo di Bertiolo. I beni verranno venduti in un lotto.

12. Estratto di bando per vendita di beni immobili. L'avv. dott. F. Etro, procuratore della Ditta Lrskovic e C. rende noto che nel giorno 2 maggio in udienza pubblica avanti il Trib. di Pordenone seguirà in un sol lotto in odio a Rossi Carlo di Sesto, l'incanto degli stabili ubicati in Mappa di Sesto al Reghena.

13. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Collina (Forni Avoltri); esecutati dal R. Demanio dello Stato col Procuratore delegato erariale avv. Gio. Batt. cav. Campeis, contro Gerino Giovanni fu Valentino, che è ammesso l'aumento del sesto e che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 aprile corr.

Dichiarazione.

La sottoscritta comproprietaria del Teatro Minerva in Udine fa noto che il signor *Alessandro Bolzicco* continuerà ad essere amministratore del Teatro suddetto per suo conto, come da legale mandato conferitogli fino dall'anno 1879.

Udine, 3 aprile 1884.

f. Giulia Angeli nata Pegolo.

Carlo di Benedetto e Cecilia marchesi **Mangilli**, angioletto di undici mesi, volò al Cielo la scorsa notte ad ore 3 ant. dopo breve malattia.

I desolatissimi genitori, gli zii e le zie danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 aprile 1884.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore domani venerdì ad ore 3 pom.

Nel giorno 30 del passato mese cessava di vivere

Francesco Marsure

immergendo in profondissimo dolore la Famiglia e riempendo di lutto quanti lo conobbero e l'avvicinarono.

Di mente egregia, di cuore gentile, si era cattivata l'amicizia di molti e la stima di tutti.

Povero Francesco! e più poveri ancora tua moglie ed i tuoi figli, che lasciasti qua giù ad inaffiare di lagrime le zolle che coprono le tue spoglie.

A. M. T.

FATTI VARII

Trasporti di barbabietole. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso:

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione e coll'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, si fa noto al pubblico che, a cominciare dal 1 aprile corr., anche i trasporti di barbabietole in natura o di polpa di barbabietole a vagone completo, percorrenti una distanza minore di 151 chilometri sono ammessi a fruire della tariffa speciale n. 50 a norma dell'avviso in data 17 dicembre 1883 e coi prezzi fissati dalla suddetta tariffa per i percorsi di almeno 151 chilometri ma computati sulla distanza effettiva.

Siffatta disposizione è per ora applicabile soltanto in servizio interno di questa rete ed in servizio cumulativo colle ferrovie meridionali.

Esclusivamente poi in servizio interno dell'Alta Italia è pure accordata per le spedizioni simili in piccole partite, per le quali non convenga di pagare per vagone completo, una riduzione in via di rimborso, a trasporto compiuto, delle 25 per cento sul prezzo computo in base alle altre tariffe vigenti generali o speciali, e ciò a condizione che sieno dirette come campioni d'assaggio alle fabbriche per l'estrazione dello zucchero.

Per ottenere il rimborso di cui trattasi, le ditte interessate dovranno pertanto produrre a Direzione i documenti dei trasporti eseguiti ed una dichiarazione della fabbrica cui furono diretti, dalla quale apparisca che la merce fu effettivamente spedita a titolo di campione d'assaggio.

L'uomo più vecchio del mondo. La settimana scorsa, a Kowno, in Russia, è morto certo Giovanni Sawissezuk, che dimorava colà da un secolo ed aveva compiuto il centotrentesimo anno.

Sino agli ultimi giorni della sua vita, si era sempre mantenuto vegeto e robusto, nè le sue facoltà mentali si erano minimamente indebolite.

I suoi discendenti, tra figli, nipoti e pronipoti formano oggi cinquanta numerose famiglie, per cui egli poteva considerarsi come il capo stipite di tutto un popolo.

Oh chi ti fe' commissario! Il corrispondente da Viareggio al *Telegrafo* da la graziosa notizia che il commissario straordinario di quella città ha pubblicato un manifesto per avvertire i cittadini a non inviargli più oltre lettere anonime!!

L'Accademia di Francia. L'Accademia francese oggi è completa, come non lo fu mai: è un fatto raro nei suoi annali. Ecco i nomi dei quaranta immortali, con la data della loro nascita: Miguet, nato nell'anno 1796; decano degli accademici; De Viel Castel, nato nel 1800; J. B. Dumas, nato il 1800, Victor Hugo, nato il 1802; il duca di Moailles, nato il 1802; Cuvillier-Fleury, nato il 1802; Nisard, nato il 1806; Ernest Legouvè, nato il 1807; il conte di Haussonville, nato il 1809; Xavier Mermier, nato il 1809; De Lesseps, nato il 1809; De Falloux, nato il 1811; Camille Ducet, nato il 1812; J. Simon, nato il 1814, John Lemoinne, nato il 1815; Rousse, nato il 1816; Emile Augier, nato il 1820; il duca de Broglie, nato il 1821; Octave Feuillet, nato il 1821; Kousset. nato il 1821; il duca d'Aumal, nato il 1823; Maxime du Camp, nato il 1822; Louis Pasteur, nato il 1822; E Rènan, nato il 1823; Cherbuler, nato il 1823; Gaston Boisser, nato il 1823; A. Dumas, nato il 1824; E. Ollivier, nato il 1825; il duca d'Audiffret-Pasquier, nato il 1825; Mèzières, nato il 1826; Caro, nato il 1826; Perraud, nato 1828; T. Taine, nato il 1828; E. About, nato il 1828; Sardou, nato il 1831, Pailleron, nato il 1834; Sully-Proudhomme, nato il 1839; Francois Coppèe nato il 1842; E. Labiche, nato il 1815.

Le sciocchezze degli altri.

Il giornale di Crispi trova, che De Pretis vuol essere *tutto* e che tutto il Ministero è *zero*. Si crede, che Coppino, Brin, Ferracciù, Grimaldi, ed anche Mancini, Magliani, Ferrero e Genala abbiano la strana pretesa di valere qualcosa più di *zero* ed almeno *uno* per ciascuno. In ogni caso però il De Pretis senza i suoi otto zeri non varrebbe i 100 milioni che sono più della pentarchia.

—

Strana cosa! Detto giornale, che non trova altro valore che Crispi, per biasimare i quattro nuovi ministri, trova che valevano qualche cosa persino quelli a cui sono succeduti. Di più dice, che Sinistra ministeriale, Centri e Destra sono malcontenti del nuovo Ministero. Dunque più contenta la Pentarchia.

—

Cassagnac ha inventato la tortura delle *cimici italiane* cui il Governo usurpatore di Roma *eccita* a rodere la pelle di Henry Heux, il condannato redattore del *Journal de Rome!*

TELEGRAMMI

Roma 2. I giornali pentarchici appoggeranno al II collegio di Perugia, rimasto vacante per la morte di Giuseppe Massari, la candidatura di Edoardo Pantano direttore del repubblicano *Dovere*.

Vienna 2. Un incendio è scoppiato nella stamperia dello Stato; una grande quantità di bolli e di carte andò distrutta. Dopo grandi sforzi il fuoco fu domato.

Roma 2. Biancheri cedendo alle insistenze dei ministri accettà la candidatura alla presidenza della Camera. L'elezione farassi prima di Pasqua; seguiranno le nomine dei segretari generali. (*Venezia*)

Madrid 2. Don Carlos ordinò ai suoi partigiani di astenersi dalle elezioni. — Politica divina, almeno conforme a quella del Vicario di Dio.

Cairo 2. Un piccolo stato d'assedio fu proclamato sul Delta pei casi di brigantaggio. — Quel *piccolo* vale un Perù.

MERCATI DI UDINE

giovedì 3 aprile

Granaglie.

Grano	L.	11.—	11.80	—.—	—.—
Giallone	»	13.25	13.50	—.—	—.—
Gialloncino	»	13.50	13.75	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.60	12.80	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	17.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	16.75	17.25	—.—	
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.50	5.—	—.—	
» » II	»	3.30	3.70	—.—	
» della Bassa I	»	—.—	—.—	—.—	
» » II	»	2.80	3.10	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.40	4.50	—.—	
Legna (Tagliate	L.	2.30	2.45	—.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	2.15	2.35	—.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	»	7.—	7.40	—.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	»	5.70	6.30	—.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	—.—	—.—
Galline id. id.	»	1.—	1.10
Pollastri id. id.	»	1.30	1.40
Polli d'india (femmine	»	—.—	—.—
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—
Oche (vive	»	—.—	—.—
Oche (morte	»	—.—	—.—
Anitre	»	—.—	—.—
Uova al cento	»	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 2 Aprile

Napol. 9.61.— a 9.62.—	Ban. ger.	59.20 a 59.30
Zecch. 5.62 a 5.61.—	Rend. au.	80.— a 80.15
Londra 121-25 a 121.50	R. un. 4 0[0	91.90 a 90.90
Francia 48.— a 48.15	Credit	307.— a 307.50
Italia 48.— a 48.15	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital. 48.— a 48.15	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 2 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.— per fine corr. 94.10

Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 Aprile

Inglese	102.1[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.1[8	Turco	—.—

BERLINO, 2 Aprile

Mobiliare	541.50	Lombarde	244.—
Austriache	539.—	Italiane	94.20

FIRENZE, 2 Aprile

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	588.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.97	Credito it. Mob.	897.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.25.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 Aprile

Rend. Aust. (carta) —.—; id. Aust. (arg.) —.—

Id. (oro) —.—

Londra —.—; Napoleoni —.—.—

MILANO, 3 Aprile

Rendita Italiana 5 0[0 94.32; serali 94.37

PARIGI, 3 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 93.30

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola » »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Segreto consigliere del bel sesso

Scienza di dilettevole conversazione

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

D'AFFITTARSI IN MANIAGO

l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle, dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 aprile alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice

il Vapore

UMBERTO I.

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasborto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Per imbarco dirigersi, alla sede della Società: Via S. Lorenzo n. 8 Genova.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci